



Virginia Fagini, "Gestualità". Nell'altra pagina: "Tessiture di luce"

## Alle Scuderie Aldobrandini di Frascati una retrospettiva della pittrice romana

di MASSIMO DI FORTI

E' stata giustamente definita "artista della luce". Raffinatissima, protagonista di un'importante ricerca sulla dissolvenza della forma e sui suoi rapporti con lo spazio, Virginia Fagini ritorna a Frascati (dove aveva esposto nel '77 nella mostra *Arte come procedimento* e, nel 2003, in quella *I colori delle Donne*) nelle prestigiose Scuderie Aldobrandini per la prima retrospettiva dopo la sua prematura scomparsa, a soli 58 anni, proprio nel 2003 (da sabato 19 marzo al 30 aprile, orari: lunedì-venerdì 10.00-18.00, sabato e domenica 10.00-19.00). La mostra, a cura di Angelandrea Rorro e Valeria Sassanelli con la consulenza artistica della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, espone 85 opere tra tele, dipinti su carta e su masonite, incisioni mentre il catalogo edito da Palombi ne presenta una

selezione di 138.

E' un percorso che si sviluppa da una formazione grafica e dagli inizi figurativi con linoleografie e disegni in bianco e nero a livelli sempre più alti di astrazione. Allieva di Piero Sadun ed Ettore Colla, autrice di una produzione assai vasta che comprende oltre 1700 lavori, l'artista romana si è impegnata in un'indagine rigorosa sui rapporti tra segno, materia e colore caratterizzata dall'eleganza e dalla leggerezza delle linee che celebrano il primato della luce alternando armonia e dissonanze.

I segni della Fagini (che evocano l'opera magistrale di Hans Hartung), connotati da

# Virginia Fagini l'arte della luce

Un raffinato astrattismo che dissolve le forme. E le foto del grande Bob Willoughby che la ritrasse per tutta la vita

una forte e dinamica gestualità e da una prorompente energia (non è un caso che abbia firmato scenografie per spettacoli di teatro-danza), si muovono sulle ali della trasparenza proprio

con l'intento di liberare progressivamente la luce e di evidenziarne la funzione creatrice di vita e di verità testimoniata da dipinti come *Gestualità* e *Tessiture di luce* realizzati alla fine degli anni 90.

Dà un'emozione speciale la sezione dedicata alle immagini del grande fotografo americano Bob Willoughby, che ritrasse Virginia dall'età di 11 anni per tutta la vita, come ideale modella di un progetto sulle diverse stagioni della donna, dall'infanzia all'età adulta. Grazie al talento di Willough-

bly - che ha legato il suo nome a foto memorabili scattate sui set di *E' nata una stella*, *Il laureato* e *Rosemary's baby* e a una monografia su Audrey Hepburn - possiamo ammirare l'evoluzione del fascino della pittrice romana, dallo struggente ritratto della piccola Virginia mentre suona il piano alla seducente intensità raggiunta nella maturità. Una mostra nella mostra sulla sintonia di due artisti legati da una comune ricerca della bellezza.

